

Paul Gauguin, La Orana Maria (1891)

A Tahiti gli abitanti sono in prevalenza cattolici; Gauguin, profondamente interessato al tema del sacro ed alla ricerca di spiritualità, rappresenta Maria e Gesù come fossero tahitiani. Questa è l'ultima tela a soggetto cristiano di Gauguin, che sarà d'ora in poi sempre più affascinato dalla religiosità e dalla mitologia mahoi.

Una composizione ordinata

La composizione, nonostante i molti elementi visivi presenti nel dipinto, è armonica e bilanciata: le figure e gli alberi, a sviluppo verticale, sono equilibrati da elementi orizzontali, rappresentati dal sentiero dal piano del paesaggio sul fondo, dalle braccia delle donne.

Unione di più culture

Come in molte sue tele, si colgono spunti da culture diverse: l'artista cerca la solidità arcaica delle forme e il decorativismo degli ornamenti orientali. I colori vivi delle terre del Sud sono accostati in modo da esaltarsi a vicenda e mantengono un carattere a loro volta decorativo.

Paul Gauguin, *La Orana Maria*, 1891.
Olio su tela, 114x89 cm.
New York, Metropolitan Museum of Art.

Due donne avanzano in atteggiamento di preghiera; esse sono state ispirate da un bassorilievo dell'isola di Giava, in Oriente, dove però le mani giunte avevano un diverso significato, di benvenuto.

Un angelo dalle ali gialle accompagna le donne nel loro omaggio alle due figure sacre.

L'artista si concentra sulla cultura mahoi, sulle sue leggende e sulla sua mitologia. *La Orana Maria (Ave Maria)* è il saluto offerto dalle tre figure a Maria con il Bambino.

I parei indossati dalle donne sono un tipico abito femminile dell'isola. In essi si esprime il gusto per l'arabesco che Gauguin aveva già apprezzato nelle stampe giapponesi. Qui i segni sono sviluppati bidimensionalmente, indipendentemente dalle forme cui aderiscono.

In primo piano, in basso, due caschi di banane, dai colori intensi. Un omaggio alla natura locale, che sarà spesso presente nei suoi dipinti. I frutti hanno un forte risalto volumetrico.

